

Gazzetta del Sud 5 maggio 2009

Riciclaggio di denaro, 5 arresti a San Marino Perquisite 16 banche

FORLÌ. Una operazione che parte da lontano, da quando la magistratura forlivese ha iniziato a interessarsi ai rapporti finanziari fra Italia e San Marino, con precedenti indagini che hanno chiamato in causa istituti bancari sammarinesi e italiani, oltre al momentaneo sequestro di diversi milioni di euro in contanti diretti verso il Titano. Questa volta a finire nel mirino della magistratura sono i vertici della Cassa di Risparmio di San Marino e di due società, la Carifin e la Delta, con sede a Bologna.

Guardia di Finanza e Polizia hanno eseguito ieri all'alba cinque ordinanze di custodia cautelare (una ai domiciliari) oltre a 16 perquisizioni che avrebbero interessato le filiali di un gruppo bancario italiano con sede a Bologna e nella la sede legale di un altro istituto di credito con sede a Roma.

È lo sviluppo dell'inchiesta Re Nero del Pm Fabio di Vizio, che nel giugno 2008 portò al sequestro di 2,6 milioni da parte della Gdf in un furgone portavalori diretto alla Repubblica del Titano, e dissequestrati mesi dopo su decisione della Cassazione, e che aveva creato anche una protesta del segretario di stato agli Affari esteri, Fiorenzo Stolfi. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo su tutta l'operazione, ma – secondo quanto si è appreso (in attesa di una conferenza stampa annunciata per oggi) – le persone arrestate sono il presidente della Cassa di Risparmio di San Marino, Gilberto Ghiotti; il direttore dell'istituto bancario, Luca Simone, e l'amministratore, Mario Fantini, a cui sarebbero stati concessi gli arresti domiciliari. Le ordinanze di custodia cautelare avrebbero riguardato anche il direttore di Carifin, Gianluca Ghini, ed il vice presidente del Gruppo Delta, Paola Stanzani.

L'ipotesi investigativa sarebbe quella secondo la quale alcuni degli indagati avrebbero creato un sodalizio criminoso dedito ad attività finanziarie, bancarie e di raccolta del risparmio illegali, tra cui riciclaggio di denaro "sporco" con San Marino per diversi milioni. Le somme riciclate sarebbero provento di truffe ai danni dello Stato italiano, effettuate attraverso emissioni di fatture false e appropriazioni indebite.

Al centro dell'indagine l'attività del Gruppo Delta di Bologna. La società ufficialmente avrebbe soci italiani, ma gli inquirenti sospettano che in realtà a tirare le fila dell'attività della società fosse la Cassa sammarinese. L'attività del Gruppo Delta e il suo assetto societario sarebbero al centro di contestazioni da parte della Banca d'Italia. Inoltre della vicenda si è interessata anche la redazione della trasmissione televisiva 'Report' che ha annunciato per domenica prossima una puntata dedicata ai rapporti finanziari fra Italia e San Marino.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS